



La presentazione dell'iniziativa comune tra Confapi e sindacati

La Prealpina 13.11.2019

## Confapi e sindacati, un clic e i soldi ci sono

VARESE - Tanti soldi. Di più: un vero e proprio "tesoretto". Ma poco utilizzato da chi, quel malloppo, ha contribuito a crearlo. Un paradosso, ma accade. È anche per questo che ieri Confapi, Cgil, Cisl e Uil hanno presentato un progetto per la formazione e lo sviluppo sul territorio di Enfea e degli strumenti di bilateralità. Vale a dire un organismo che eroga prestazioni per il sostegno al reddito delle famiglie e varie forme assistenziali per la formazione, lo sviluppo dell'apprendistato, la sicurezza in azienda e tanto altro.

Alcuni esempi. Per le imprese si va dai 600 euro per ogni apprendista in caso di conferma al termine del periodo di apprendistato ai 500 euro per la formazione delle neo-mamme che rientrano al lavoro o per l'inserimento di ogni lavoratore disabile. Mentre per i lavoratori ci sono dai 150 ai 350 euro per i figli, dalla scuola media all'università, oppure mille euro per chi consegue la laurea

con un voto di 110/110. Oppure, ancora, il 25% di abbonamento annuo al trasporto pubblico e tanto altro: come il sostegno a chi è in finito in cassa integrazione o in malattia.

«La valorizzazione delle risorse umane - dice Marco Tenaglia, presidente di Confapi Varese - costituisce una valida esperienza di confronto fra aziende e sindacati ed è da sempre priorità per le piccole e medie aziende che vedono, nei collaboratori, la risorsa primaria per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale». E così, per promuovere la bilateralità, si è pensato di organizzare un convegno in programma giovedì 28 novembre (ore 15) a Malpensa Fiere. «Dobbiamo valorizzare questi strumenti - spiega Umberto Colombo, segretario provinciale Cgil - anche perché il bisogno c'è, ma va fatto conoscere». Basta un click, anche solo per richiedere ciò di cui si ha diritto o informarsi, come ricorda Piero Baggi, direttore di Confapi, collegandosi sul sito [www.enfea.it](http://www.enfea.it), che «rappre-

senta un fondo nazionale dove, i contributi non si perdono fra mille rivoli, ma sono tutti lì». Denaro in grado di aiutare le famiglie in momenti di difficoltà e dove le aziende contribuiscono per 5/6 (60 euro per ogni lavoratore) contro 1/6 dei dipendenti:

«Si tratta di strumenti - aggiunge Antonio Massafra, segretario provinciale Uil - che si contrappongono efficacemente a certi contratti pirata sottoscritti da associazioni datoriali e sindacati di comodo». E opportunità che valgono doppio, laddove l'azienda è più piccola: «Se infatti - conclude Roberto Pagano, segretario Cisl dei Laghi - in una multinazionale è più facile trovar una struttura che informi e aiuti il lavoratore, nelle Pmi è più complicato. Ecco perché ci muoveremo fortemente nel promuovere iniziative interessanti presso i lavoratori e durante le assemblee».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA